

Il Mattinale

Roma, venerdì 13 giugno 2014

13/06

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. *Editoriale/1 – Renzi gonfiatosi in Asia, esplose in Italia. Il volto dittatoriale del premier si scarica sul dissenso interno, e genera rivolta a Roma e Venezia. Tutti problemi che nascono dal fatto che il Fiorentino non è stato votato dal popolo* p. 4
 2. *Editoriale/2 – Il rilancio di Forza Italia. La nostra lunga marcia aspetta l'arrivo di più veloce Renzi caduto al Senato. Abbiamo un'agenda alternativa. Laboratori aperti. Un grande leader. Appunti per una strategia per l'Italia* p. 7
 3. *Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita": Il trionfatore Renzi è (ri)entrato a Palazzo Chigi: inizia il Renzi Due* p. 11
 4. *Caso Geithner. Serve una Commissione d'inchiesta parlamentare per far piena luce sulle vicende oscure del 2011. Brunetta: "Appello a Renzi. Si unisca a noi per accertare la verità. Se il Partito democratico dice no, riforme a rischio"* p. 13
 5. *Tutte le promesse non mantenute del governo Renzi* p. 17
 6. *Discussione generale sul "bonus Irpef" (On. Stefania Prestigiacomo)* p. 18
 7. *L'analisi di Scenarieconomici.it: disoccupazione giovanile alle stelle. Renzi che dice?* p. 20
 8. *Il governo evita di affrontare la questione immigrazione nascondendosi dietro elogi a se stesso e al proprio buonismo. I nodi politici e di politica estera restano tutti irrisolti, e stanno male immigrati e italiani* p. 21
 9. *Una parola sull'avanzata dei terroristi a un passo da casa nostra. Isis e rischio immigrazione incontrollata* p. 22
 10. *Da' una mano! Sostieni Forza Italia, forza di libertà* p. 24
 11. *La mobilitazione continua: il 14 e il 15 giugno i Club Forza Silvio impegnati nelle giornate di 'Solidarietà Azzurra'* p. 25
 12. *Tivù tivù. Strana spending review in Rai, si annunciano tagli al personale* p. 27
 13. *Rassegna stampa* p. 28
 14. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 30
 15. *Il meglio di...* p. 32
 16. *Ultimissime* p. 35
- I nostri must* p. 36
- Per saperne di più* p. 37

**GIUSTIZIA GIUSTA,
FUORI E DENTRO AL CALCIO**



Parole chiave

Berlusconi – Il rilancio di Forza Italia. La nostra lunga marcia aspetta l'arrivo di piè veloce Renzi caduto al Senato. Abbiamo un'agenda alternativa. Laboratori aperti. Un grande leader. Ora più che mai dobbiamo tornare al centro della scena politica del nostro Paese. Solo con il contributo dei moderati l'Italia può uscire dal guado.

Caos Pd – Renzi gonfiatosi in Asia, esplose in Italia. Il volto dittatoriale del premierino fiorentino si scarica sul dissenso interno, e genera rivolta nel Partito democratico a Roma e Venezia. A Palazzo Madama nasce un consistente gruppo di senatori (14) che si autosospendono dal Pd, denunciano la violazione dell'articolo 67 della Costituzione, che stabilisce il riferimento diretto del parlamentare al popolo “senza vincolo di mandato”.

Il dubbio – Renzi è in grado di dare garanzie su qualsivoglia accordo si faccia con lui? Questo per Senato e Titolo V. E quali sull'Italicum, visto che in quel caso è pure peggio, visto che a contestare soglie e sogliole non sono i senatori Pd, ma i piccoli della sua maggioranza? Che fa, li estromette dal governo? Ne dubitiamo. Rinvierà, sposterà, insabbierà, e intanto procederà nel gestire il disastro. A meno che si decida a un patto serio, dove con Forza Italia stabilisca i passi necessari per riforme che tocchino tutte le emergenze del Paese.

Elezione diretta del Presidente – La nostra proposta parte dalla riforma delle riforme, dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Il resto è solo dopolavoro che evita di affrontare il problema istituzionale. E ci vuole lasciare in mezzo al guado, con nulla in cascina.

Caso Geithner – Lo ribadiamo con forza e convinzione: serve una Commissione d'inchiesta parlamentare per far piena luce sulle vicende oscure del 2011. Brunetta: “Appello a Renzi. Si unisca a noi per accertare la verità. Se il Partito democratico dice no, riforme a rischio”. Chiaro no?

Farage – Solo 29 mila militanti grillini votano a favore dell'alleanza, al Parlamento europeo, del Movimento 5 stelle con il partito di Farage. Sta tutta qui la democrazia della rete? Fallimento di Grillo. Riflettano gli italiani che si sono fatti incantare da questo comico demodè.

Terrorismo – Dalla Siria all'Iraq, l'Isis minaccia l'intera regione con violenze e attentati. Per i cristiani ormai è l'inferno. E l'Occidente come risponde alla minaccia, sempre più concreta, di voler eliminare dal Medio Oriente la componente cristiana, di attentati terroristici sempre più frequenti, di guerriglie urbane ormai sulla via della guerra civile? Alimentando e sostenendo la primavera araba, a seconda di quale sia il governo da destituire. Il terrorismo è cosa seria, è giunto il momento che la sinistra se ne renda conto.

Immigrazione – Un governo arrogante, presuntuoso, pretestuoso. Questa la denuncia di Maurizio Gasparri ieri in Senato, durante il dibattito sull'operazione Mare Nostrum. Forza Italia non è meno umanitaria di altri movimenti politici. Punta al rispetto dei diritti della persona umana, non ad incrementare la disperazione.

Solidarietà Azzurra – Il 14 e il 15 giugno i Club Forza Silvio di tutta Italia saranno impegnati nelle giornate di 'Solidarietà Azzurra': banchi alimentari, visite a domicilio a persone in difficoltà, raccolta di giocattoli usati, visite in ospedali e case di cura per assistere persone sole o indigenti, aiuto a domicilio ad anziani, eventi di intrattenimento riservati a categorie sociali disagiate o in quartieri difficili, eventi sportivi per bambini e ragazzi, raccolta fondi da destinare a fini sociali ed umanitari sul territorio. Alla faccia di chi considerava i Club solo un'iniziativa elettorale!

Prestigiatore vs Prestigiacomò – Renzi, il prestigiatore da 4 soldi, 80 euro per la precisione, viene demolito punto su punto nell'intervento in Aula dell'On. Stefania Prestigiacomò di stamattina sul decreto Irpef. Il contraccollo dello spot elettorale degli 80 euro sarà un'ombra minacciosa che accompagnerà gli italiani per i prossimi anni.

(1)

Editoriale/1 – Renzi gonfiatosi in Asia, esplode in Italia. Il volto dittatoriale del premier si scarica sul dissenso interno, e genera rivolta a Roma e Venezia. Tutti problemi che nascono dal fatto che il Fiorentino non è stato votato dal popolo

Gonfiato come un dragone dal tour cinese, **Renzi** alita fiamme sulla sua modesta **Tienanmen domestica**, ma ne resta ustionato. È il caso della **secessione in casa**.

Un comunicato non letto ai giornali, non trascritto in un tweet, ma pronunciato nell'Aula del Senato sancisce la nascita di un **consistente gruppo di senatori che si autosospendono dal Partito democratico**. Denunciano la violazione dell'articolo 67 della Costituzione, che stabilisce il riferimento diretto del parlamentare al popolo "senza vincolo di mandato".



Di questo si può discutere. Esiste la disciplina di gruppo. Esisterebbe però anche il rispetto delle istituzioni e soprattutto delle persone, che in Renzi non c'è. I non-renziani sono per lui gufi, macchiette, utilizzatori di taxi, tutto meno che coscienze. Su questo torniamo tra pochi capoversi.

Il dato politico, in termini brutali di numeri, è questo: **Renzi non**

controlla il partito, non è in grado di garantire alcun Patto – e del resto lo sapeva già dal 18 gennaio del Nazareno – poiché la sua **maggioranza parlamentare, oltre che illegittima, è stata eletta in un'altra epoca storica**, con altri programmi, al tempo del dinosauro Bersani.

Molti tra i vecchi rinoceronti (nel senso di Ionesco) hanno velocemente svoltato sotto bandiere fiorentine, ma coerentemente altri rivendicano di essere arrivati al seggio senza il mandato di trasformare il Senato in un dopolavoro per sindaci e presidenti di regione.

E si ribellano.

Si pongono **due problemi**. Uno **politico**, uno **morale** per Forza Italia e – ci rivolgiamo agli alfaniani di Ncd – per chiunque sieda in Parlamento grazie a voti moderati.

1) Renzi è in grado di dare garanzie su qualsivoglia accordo si faccia con lui? Questo per **Senato** e **Titolo V**. E quali sull'**Italicum**, visto che in quel caso è pure peggio, visto che a contestare soglie e sogliole non sono i senatori Pd, ma i piccoli della sua maggioranza? Che fa, li estromette dal governo? Ne dubitiamo. Rinvierà, sposterà, insabbierà, e intanto procederà nel gestire il disastro. A meno che si decida a un patto serio, dove con Forza Italia stabilisca i passi necessari per riforme che tocchino tutte le emergenze del Paese. I fatti di ieri dimostrano che **la sua maggioranza si regge con lo sputo. Non dà alcuna garanzia sulla sinistra di reggere la necessità di scelte shock sul lavoro e sulle tasse.**

2) Questione morale. Possiamo fare patti seri e durevoli, si possono fidare i moderati di chi non sa cosa sia la democrazia? "13 + 1 che cosa sono rispetto a 11 milioni?". Questa frase – anzi loro dicono dodici e dodici milioni, anche sui numeri dicono balle – rende bene l'idea che Renzi e il suo stato maggiore hanno non solo della democrazia, ma ancor più della dignità delle persone. Esse per

questa nouvelle vague della sinistra sono tutti numeri, siano 14 siano 11 milioni, sono tessere marmoree del mausoleo da costruire al Capo. L'identità di ciascuno si scioglie in un collettivo indistinto.

In questo senso **Renzi e il renzismo** sono la continuazione post-moderna del **mito comunista** delle masse guidate da una **Avanguardia Illuminata**, che ha la sua legittimazione dal Partito. Il voto a suffragio universale non conta, è roba vecchia, si può traslare il consenso a Palazzo Chigi da un'urna di primarie private oppure da una elezione europea, saltando quella cosa sostanziale della democrazia che è la forma, la quale ne determina la legalità.

In Costituzione non c'è scritto che le elezioni europee servono per stabilire chi regge il governo. O forse tra un attimo ce lo proporrà la Boschi, prendere o lasciare, passando dall'Italicum all'Europeicum? O magari anche all'Asiaticum, visto che da quel giro in Oriente Renzi ha imparato i rudimenti della democrazia pechinese e kazaca.

Impressionante questa deriva autoritaria di Renzi. L'abbiamo individuata noi per primi, oggi se ne accorgono anche nel Pd e si straccia le vesti Lucia Annunziata, copiando in simpatico ritardo nostre vecchie osservazioni sul fatto che questo premier non ha un voto popolare che uno, mentre i suoi dissidenti qualcuno sì.

Questo sbrego morale di Renzi si è palesato anche nel disprezzo e nella pratica dello scaricabarile con cui lui e i suoi hanno trattato il **sindaco di Venezia**, il quale ora replica con dignità ferita. **Hanno venduto la pelle dell'Orsoni prima di abatterlo.**

Insomma. La nostra lunga marcia si consolida negli intenti al pensiero di come sia **diversa la statura morale e democratica del nostro leader Berlusconi.**

(2)

**Editoriale/2 – Il rilancio di Forza Italia.
La nostra lunga marcia aspetta l'arrivo di piè
veloce Renzi caduto al Senato.
Abbiamo un'agenda alternativa.
Laboratori aperti. Un grande leader.
Appunti per una strategia per l'Italia**

Alt e in marcia. A piè fermo e in movimento. Sembra una **sfida** alla logica, ma è uno di quei paradossi che rendono manifesto in questo tempo drammatico come l'unico cantiere dove non si progettino bolle di sapone, ma il bene di questa Italia e della sua gente, sia il nostro, **Forza Italia** con **Silvio Berlusconi**.

1. **ATTESA.** Aspettiamo a piè fermo il presunto piè veloce appena cascato al Senato. Dal capo del governo e segretario del Partito democratico vogliamo notizie chiare. Quali sono le sue intenzioni sulle riforme costituzionali e sull'Italicum? Noi, insediati ottimamente tra il ceto medio e il popolo moderato, con le nostre convinzioni sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica, contro un Senato con vocazione dopolavoristica, molto dubbiosi sulla capacità di Renzi di controllare che la sua maggioranza non siluri l'Italicum; noi stiamo a guardare a piede fermo. Abbiamo una agenda alternativa da mettere in mano al premier. La nostra coerenza e una certa pratica della politica, oltre che l'esito del voto, ci dicono che non possiamo recitare due parti nella commedia del renzismo regnante (e stagnante). Anche perché più i giorni passano e meno si tratta di commedia e dal dramma si rischia il passaggio alla tragedia.

2. IN MOVIMENTO. La lunga marcia intanto continua, il cantiere viene su bene. Ieri il Presidente **Silvio Berlusconi** ha incontrato i **coordinatori regionali**. Volti, identità liberale e popolare, progetti di autentico ribaltamento dell'attuale stato di crisi e di subordinazione ai poteri forti interni ed esteri.

Idee ci sono, e le sviluppiamo nelle pagine seguenti. In azione, con i **laboratori regionali** che le scadenze elettorali ci impongono, si individuano progetti, si selezionano le persone capaci e le energie fresche provate nel fuoco del lavoro e non in selezioni stereotipate.

La traversata del deserto si annuncia affascinante. Non una marcia nella polvere delle delusioni, ma il tempo di una compagnia feconda. Scandiamo le parole che sostanziano il nostro credo politico.

Rilancio Forza Italia attraverso la preparazione di una agenda alternativa che ha il suo perno nell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, modernizzazione dello Stato, riduzione delle tasse, attacco al debito pubblico, sicurezza e immigrazione, giustizia giusta, protagonismo in Europa.

Calendario per i laboratori regionali.

Referendum su immigrazione clandestina, legge Fornero, giustizia. Referendum shock sul Tfr in busta paga.

Lungo questa traversata attiva indire i **congressi comunali**. Radunare gli alleati in coalizione.

Come si vede **la riscossa non è un'idea ma un cantiere vitale. Forza Italia, Forza Berlusconi!**

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato? Sarebbe un modo per essere pronti alla sfida elettorale, scaldando i motori, e consentendo a tutte le forze che lo vogliano di concorrere alla sfida, salvo accettarne il risultato e impegnarsi a sostenere lealmente il vincitore.

2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Si tratterà di una tornata di valenza nazionale, com'è perfino superfluo sottolineare: e si tratta di un ventaglio di Regioni in cui, con due sole eccezioni, la maggioranza uscente è di sinistra. Il centrodestra ha, quindi, l'occasione di provare a strappare agli avversari amministrazioni importanti. A maggior ragione, occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.

3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**. Anche qui sarebbero utili primarie aperte, organizzate in modo serio e tempestivo, con gli stessi criteri illustrati poc'anzi.

4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**. Ma tale è il caos della Giunta di sinistra, che occorre elaborare immediatamente una strategia, un "piano per Roma", con la chiara indicazione di poche priorità programmatiche, comprensibili per l'opinione pubblica, che prefigurino gli obiettivi con cui il centrodestra conta di ricandidarsi alla guida della città. E non è affatto certo che si giunga alla scadenza naturale: la situazione può precipitare al voto molto prima.

5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**, eventualmente scegliendo temi di forte impatto simbolico: Forza Italia e il centrodestra potrebbero avere interesse a mettere in campo anche questa opzione, con l'obiettivo evidente di calendarizzare alcune riforme, mobilitare e informare i cittadini, giocare all'attacco, determinando e non subendo l'agenda politica nazionale. Questa scelta è già intelligentemente stata compiuta dalla Lega, che ha incardinato alcuni quesiti (tra gli altri temi, su Legge Fornero, immigrazione e prostituzione), tutte questioni - comunque la si pensi - di scottante attualità.

6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica?** Nessuno sa quali siano le intenzioni di Giorgio Napolitano, né se, anche ammesso che si giunga prima o poi a sue dimissioni, in quel momento il meccanismo di elezione del Capo dello Stato sarà rimasto quello attuale o se si sarà invece passati all'elezione popolare diretta, come qui si auspica. E, anche nel caso in cui si resti nello schema attuale dell'elezione parlamentare, resta da capire se sarà questo Parlamento o il prossimo ad eleggere il successore di Napolitano. Per ciascuno di questi scenari, faremmo bene a immaginare ipotesi, candidature e alleanze: possibilmente, coinvolgendo e consultando cittadini, iscritti e sostenitori.

7. Anche in relazione alle loro scadenze associative, ma soprattutto in considerazione del nostro pacchetto programmatico, **occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore). Le imprese, dentro e fuori il perimetro delle loro rappresentanze tradizionali, devono percepire concretamente che c'è uno schieramento che intende dare voce alle loro esigenze.

8. Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana, nazionale e locale, scritta e audiovisiva. Un lavoro capillare è indispensabile per tentare di porre rimedio a ruggini, ostilità consolidate (almeno quelle superabili), vecchie e nuove disattenzioni. Sono solo esempi dell'immenso lavoro che va compiuto. È ora di cominciare. O di ricominciare.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(3)

Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: “Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita”: Il trionfatore Renzi è (ri)entrato a Palazzo Chigi: inizia il Renzi Due. Su di lui, l’onere della prova; su di noi, il dovere di capire, di riorganizzarci e di reinventare una sfida in positivo

In una notte, (quella del 25 maggio scorso, *ndr*) è istantaneamente finito il **governo Renzi Uno** (quello della maggioranza composta e litigiosa e dei gruppi parlamentari ostili al Premier), ed è iniziato un **Renzi Due**, un **Monocolore Renzi**, che nessuno, a sinistra, può sognarsi di contrastare.

Nei primi tre mesi di governo (il Renzi Uno), il premier ha manifestato alcuni punti deboli, che lui sarà chiamato a correggere e noi a sfruttare: la scarsa attitudine a farsi affiancare da personalità che possano fargli ombra; la **tendenza al tweet** come forma di pensiero e di espressione, a un’essenzialità che rischia alla lunga di essere povera di contenuti; la propensione alla slide più che al testo legislativo, alla conferenza stampa più che alla riforma vera, alla **certezza-spot** più che alla riflessione profonda e al “pensiero lungo”.

Nel frattempo, niente grandi sfide, niente riforme vere, niente scontri davvero rischiosi e costosi: **la recitazione del cambiamento prevale sul cambiamento**, la proclamazione del proprio ruolo di riformatore prevale sulla riforma, la facilità del dire sull’umiltà e la fatica del fare. E questo, alla fine della fiera, non incide solo sulla forma, ma pesa anche sulla sostanza dell’azione politica renziana.

Se Renzi accetta qualche suggerimento non richiesto, in queste pagine ne trova almeno tre.

Primo: non faccia troppo il figo. Stia attento: c'è una soglia oltre la quale l'attenzione al "medio" e al pop diventa compiacimento, autocontemplazione allo specchio.

Secondo: non si compiaccia, ma consideri una delle maggiori insidie, per sé e per il suo governo, l'**impressionante appiattimento a suo favore dei media.**

Terzo: si renda conto di quale fortuna gli sia capitata nell'aver a che fare con un'**opposizione di persone serie, collaborative e ragionevoli**, nell'interesse del Paese.

A parti invertite, sappiamo come sia andata. I governi Berlusconi hanno avuto a che fare, materia per materia, con gli atenei assediati contro la riforma dell'università, con i bimbi portati in corteo contro la riforma della scuola, per non dire di un intero semestre finale di campagna autolesionista e antinazionale della sinistra all'insegna del "forza spread".

Tra le condizioni di lavoro di un governo che è sfidato in positivo dalla sua opposizione, e magari incalzato a fare di più, come accade ora, e invece la condizione di un governo criminalizzato a prescindere, com'è successo per anni, la differenza è tanta. E va sfruttata.

DANIELE CAPEZZONE



Per ACQUISTARE ONLINE IL LIBRO
Vai sul sito www.danielecapezzone.it

IIM

(4)

Caso Geithner. Serve una Commissione d'inchiesta parlamentare per far piena luce sulle vicende oscure del 2011. Brunetta: “Appello a Renzi. Si unisca a noi per accertare la verità. Se il Partito democratico dice no, riforme a rischio”



Serve una **Commissione d'inchiesta parlamentare** su quanto avvenne tra l'estate e l'autunno del 2011, sui fatti oscuri, ormai raccontati da diversi protagonisti dell'epoca, che portarono alle dimissioni del governo presieduto da Silvio Berlusconi. Forza Italia chiede questo percorso di verità da sempre.

“Matteo Renzi non avalli l'orientamento dei deputati del Partito democratico contro **l'istituzione di una Commissione di inchiesta sul complotto** ordito per far cadere Silvio Berlusconi nell'autunno 2011. In caso negativo Renzi si assumerebbe la responsabilità di avvelenare i pozzi delle **riforme**”. Ha detto ieri il capogruppo azzurro a Montecitorio **Renato Brunetta** nel corso di una conferenza stampa.

“Noi – ha sottolineato – **vogliamo la verità e lancio un appello a Renzi: si unisca a noi per accertare la verità sul caso Geithner. Se Renzi dice no alla Commissione parlamentare d'inchiesta, questo certo non sarà un elemento positivo nel continuare la collaborazione istituzionale sulle riforme.** Se il Pd non si unisce a noi, per quale ragione dovremmo continuare sulle riforme?”.

All'incontro con i giornalisti di ieri hanno partecipato anche **Arturo Diaconale**, direttore de "l'Opinione" e l'avvocato **Valter Biscotti**, che hanno perorato la causa dell'inchiesta anche con una denuncia alla procura della Repubblica, e con una **lettera del Tribunale Dreyfus alla Commissione europea, al Consiglio dell'Unione europea e al Parlamento europeo** per una formale richiesta, ai sensi del regolamento CE 1049/2011, di accesso ai documenti. In particolare nella lettera viene chiesto, per tentare di far chiarezza sugli episodi che nell'autunno del 2011 portarono alle dimissioni del governo Berlusconi, l'elenco di tutti i funzionari europei accreditati per conto della Commissione europea, del Parlamento e del Consiglio, alla partecipazione del vertice G20 tenutosi a Cannes, l'elenco delle delegazioni di Francia e Germania e quello dei nominativi accreditati per conto della Banca centrale europea sempre per lo stesso vertice. Durante l'incontro con i giornalisti, che si è tenuto presso la sala stampa della Camera dei deputati, è stata illustrata inoltre la **prima risposta pervenuta proprio qualche giorno fa dalla Commissione europea**. "Al momento – hanno spiegato Diaconale e Biscotti durante la conferenza stampa – abbiamo avuto una risposta della Commissione europea che esaminerà con attenzione la nostra richiesta e ci darà molto probabilmente una risposta entro quindici giorni".

Riferendosi ai contenuti del libro dell'ex ministro del Tesoro di Obama Timothy Geithner, **Renato Brunetta** ha aggiunto: **"il Pd vuole insabbiare l'inchiesta parlamentare, nonostante l'accuratezza e i riscontri su quanto sostenuto"**.

"Rivolgiamo quindi – ha detto – un appello a Renzi perché non ci può essere un atteggiamento condiviso sulle riforme insieme ad una scelta 'negazionista' nei confronti del complotto contro il leader storico del centro destra". L'ex ministro ha infine definito "stupefacente" la scelta di **Giorgio Napolitano** che ha detto di essere all'oscuro della vicenda: "Questo è ancora più grave – ha concluso Brunetta – visto che il Presidente della Repubblica è anche garante della nostra sovranità nazionale".



Per approfondire vedi LO SPECIALE DE "IL MATTINALE": "COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA" vedi il link
<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Commissione-di-inchiesta-parlamentare-29-maggio-2014-1.pdf>

IIM

GRANDE SUCCESSO
del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve
cadere. Cronaca di un complotto”.

GIA' IN RISTAMPA!
In edicola con “Il Giornale”



IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE

**ATTACCO
ALL'ITALIA,
LA VERITÀ**

PREFAZIONE
DI SILVIO BERLUSCONI

RENATO BRUNETTA
**BERLUSCONI
DEVE CADERE
CRONACA DI UN
COMLOTTO**
PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI

Il ruolo e i silenzi
del Presidente
della Repubblica,
le pressioni della UE,
i sospetti e le recenti rivelazioni.

Tutta la verità sulla caduta dell'ultimo governo Berlusconi
nell'autunno 2011. Il libro inchiesta di Renato Brunetta
che svela il complotto, oggi reso pubblico
dall'ex ministro di Obama.

il Giornale

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 21 A € 5,90 IN PIÙ* CON

* solo il Giornale € 1,30

IUM

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio



così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo

governo”.

IIM

(5)

Tutte le promesse non mantenute del governo Renzi



IIM

(6)

Discussione generale sul “bonus Irpef” (On. Stefania Prestigiacomo)

“Anche in occasione dell’esame di questo provvedimento, la pratica della degenerazione e della reiterazione dei decreti-leggi può dirsi compiuta.

I metodi procedurali configurano di fatto come siamo di fronti ormai ad un sistema monocamerale. L’Assemblea di Montecitorio, si ritrova ad analizzare un provvedimento considerato d’urgenza, composto da ben 51 articoli, che contiene una serie di molteplicità di norme che intervengono su tanti settori dell’economia e della società civile, con un tempo a disposizione francamente inaccettabile. Se i colleghi di Palazzo Madama, hanno avuto oltre un mese a disposizione, la Camera dei deputati, è chiamata a esaminare un provvedimento di conversione, peraltro già blindato in poco meno di una settimana!

Il provvedimento dell’oramai famoso *bonus* degli 80 euro in più in busta paga a circa 10 milioni di italiani, che tutti ricorderemo come un grande *spot* elettorale servito a Renzi per vincere le elezioni europee, risulta tanto inutile dal punto di vista economico, quanto dannoso.

I sonori richiami e gli avvertimenti provenienti dai tecnici del servizio bilancio del Senato, successivamente dalla Corte dei Conti e proseguiti sia dalla Banca d’Italia e poi dai funzionari del servizio studi della Camera dei deputati, sui dubbi e le perplessità riconducibili alle coperture finanziarie insufficienti e “traballanti, le incertezze relative alla compatibilità costituzionale sull’aumento della tassazione sulle quote della Banca d’Italia, utilizzate come copertura, solo per citare due esempi, rappresentano un segnale preoccupante questo Governo.

Ebbene cari colleghi della maggioranza e del Governo, è evidente anche a voi come questo decreto – legge aumenterà ulteriormente la pressione fiscale per le famiglie e per le imprese!

Dai micro aumenti che nel breve termine riguarderanno i bolli sui passaporti, deciso dal Partito democratico, alle misure sull'incremento delle aliquote sulle rendite finanziarie, che deprimeranno gli investitori ed i mercati finanziari, alla reintroduzione di fatto dell'IMU sui terreni agricoli collinari e montani e una modifica in peggio del trattamento fiscale per la produzione di energie rinnovabili legate all'agricoltura...

Vorrei ricordare come a proposito di coperture finanziarie, tutt'altro che strutturali, la Banca d'Italia, ha evidenziato come per il 2015, saranno necessari oltre 14 miliardi di euro per finanziare in modo permanente gli 80 euro in busta paga! **Il famoso Piano Cottarelli** che sembrava dovesse rappresentare il perno fondamentale su cui intervenire per diminuire gli esorbitanti costi della spesa pubblica improduttiva **appare essersi arenato**. L'**IRAP** si riduce ma solo in modo marginale, il **cuneo fiscale** si affronta, ma non si abbatte. Per non parlare del pasticcio della **TASI**. I recenti e drammatici dati dell'ISTAT sulla disoccupazione record con un tasso rilevato pari al 13,6%: il più alto dal 1977, il cui fenomeno diventa ancor più tragico, nel Mezzogiorno, con il tasso di disoccupazione che vola al 21,7% e tra i giovani arriva al 60,9%. **Ma i problemi per ora restano tutti lì, come le riforme da fare. La fiducia può aiutare, signor Presidente del Consiglio, ma l'euforia e le dichiarazioni di auto proclamazioni certamente no**".

On. STEFANIA PRESTIGIACOMO



**Per approfondire sul DECRETO IRPEF
leggi le Slide 659-660-661-664-698
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

(7)

L'analisi di **Scenarieconomici.it**: disoccupazione giovanile alle stelle. Renzi che dice?

Ricordate i manifesti del Partito Democraticico che chiedevano a gran voce **nel 2011** le dimissioni di **Berlusconi**, perché la **disoccupazione giovanile** era arrivata ad un livello intollerabile del **29%**, e parlavano di “pazienza finita”? In 2 anni e mezzo di governi **Monti, Letta e Renzi** siamo al **46%** (43% dato destagionalizzato).



Per approfondire sull'**ANALISI SULLA DISOCCUPAZIONE CURATA**

DA SCENARI ECONOMICI vedi il link

<http://scenarieconomici.it/disoccupazione-massimo-storico-136-grezzo-35-milioni-nel-trimestre/>

IIM

(8)

Il governo evita di affrontare la questione immigrazione nascondendosi dietro elogi a se stesso e al proprio buonismo. I nodi politici e di politica estera restano tutti irrisolti, e stanno male immigrati e italiani

Sia chiara subito una cosa. **Sul tema immigrazione Forza Italia non è un movimento con sentimenti umanitari minoritari rispetto ad altri**, tipo il Pd. Semplicemente non siamo gente finta, brava a essere buona con i sacrifici degli italiani. Sia alla Camera che al Senato la nostra attività è stata finalizzata alla tutela dei diritti della persona umana, e quindi – in buona sostanza – a scongiurare altre tragedie del mare come quelle che già sono avvenute.

Ancor più ora, quando a partire per raggiungere le nostre terre sono anche persone che vengono da paesi in guerra o si trovano in condizioni tali da aver diritto all’asilo per rifugiati o per motivi politici.

Lo ripetiamo: non siamo meno umanitari di altri. Ma **chiediamo con forza un impegno concreto del governo in Europa**, anche in vista del Semestre europeo di luglio, e una conseguente presenza delle istituzioni internazionali, prima fra tutte l’**Onu**.

Anche in materia di immigrazione, **l’esecutivo Renzi ha mostrato tutta la sua debolezza**, continuando a sostenere la necessità di proseguire con l’operazione “Mare Nostrum”.

Di qui il respingimento, sempre da parte del governo, sia alla Camera che al Senato, della mozione presentata da Forza Italia mirante alla sospensione di suddetta operazione.

Così **Maurizio Gasparri** ieri al Senato: “Denuncio il disinteresse e l’arroganza del governo del tutto assente durante il dibattito su mare Nostrum. **Il ministro dell’Interno Alfano non è venuto, forse per non ammettere che la politica del governo sugli immigrati è un totale fallimento; il sottosegretario Delrio si è limitato ad una presenza lampo per depositare i soli pareri**. L’Italia non può essere l’approdo di ogni disperazione. Non c’è spazio né risorse per accogliere altri immigrati, le condizioni igienico-sanitarie sono allarmanti”.

Evidentemente per il governo questi non sono fattori di cui tener conto nella scelta della linea da seguire in materia di immigrazione.

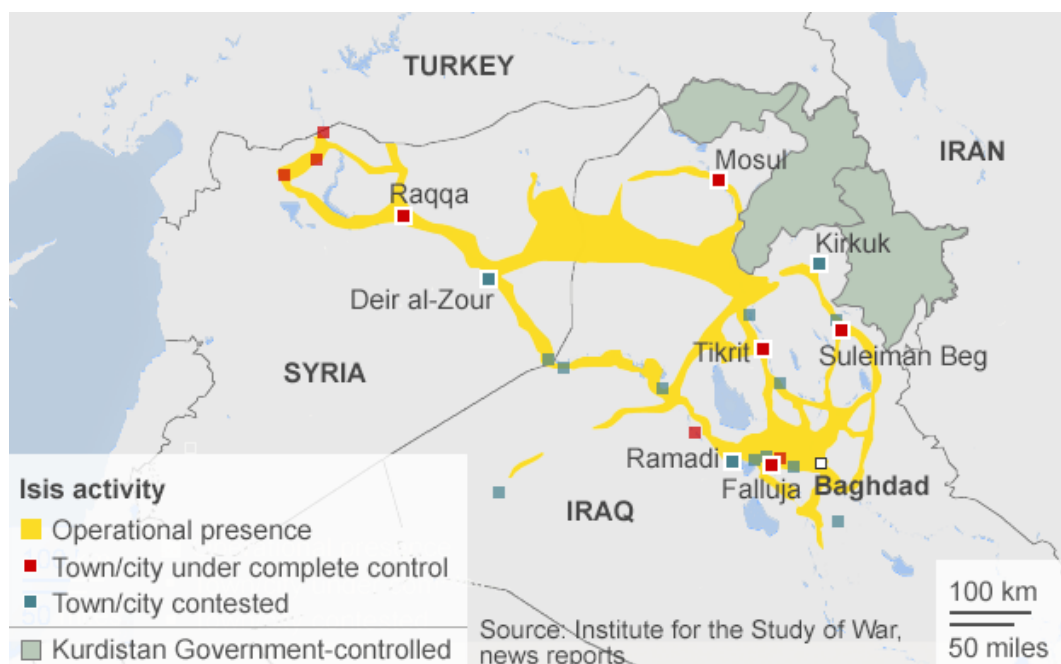
Forza Italia continuerà a contrastare posizioni scellerate sul punto, volte a fare del nostro Paese una culla di rifugiati e disperati non considerati nel loro essere persone umane, bensì dei freddi numeri.

IIM

(9)

Una parola sull'avanzata dei terroristi a un passo da casa nostra. Isis e rischio immigrazione incontrollata

L'abbiamo scritto negli ultimi giorni, **dalla Siria all'Iraq**, l'**Isis** (miliziani qaedisti dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante) **minaccia l'intera regione con violenze e attentati**. Un gruppo terroristico che tenta di emulare **Al Qaeda**, ma che è composto da molti miliziani occidentali, che rientrano in patria, nella nostra patria, dopo aver combattuto tra le fila dell'Isis.



Le **implicazioni economiche, geopolitiche e culturali** di una rivolta tanto cruenta erano prevedibili: **innalzamento del prezzo del petrolio** (schizzato negli ultimi giorni a 113 dollari al barile); **immigrazione incontrollata**, con possibili infiltrati diretti verso le nostre coste; **confini territoriali ridisegnati a colpi di mitra; esodo di migliaia di civili**, tra cui i cristiani, perseguitati e torturati.

Per i cristiani ormai è l'inferno. Per la popolazione originaria di quei Paesi l'unica via di salvezza è la fuga, per chi rimane intrappolato nelle zone dove governano i terroristi il destino è già scritto. Il pericolo e la preoccupazione più grandi sono che i **cristiani rischiano di sparire dalla Siria, ma anche dall'Iraq.** Questo significherebbe cancellare una parte della storia della cristianità.

E l'occidente come risponde alla minaccia, sempre più concreta, di voler eliminare dal Medio Oriente la componente cristiana, di attentati terroristici sempre più frequenti, di guerriglie urbane ormai sulla via della guerra civile? **Alimentando e sostenendo la primavera araba, a seconda di quale sia il governo da destituire.**

Ora è troppo tardi per tavoli di incontro, ripensamenti, atti di forza, e pressioni diplomatiche.

L'arrivo dei fondamentalisti ha cancellato la civile convivenza. Ha polverizzato anni di lavori per la **costruzione della pace in Medio Oriente.**

Il nostro ministro degli Esteri, **Federica Mogherini**, che ha avuto un incontro bilaterale con il suo omologo iracheno **Hoshyar Zebari**, **ha sottolineato la "necessità,** mentre la violenza si sta diffondendo drammaticamente, **che la comunità internazionale,** l'Ue e naturalmente anche l'Italia **sostengano il governo iracheno"**.

Belle parole davvero, ma solo inutili e sterili parole.

Così come quelle del **Segretario Generale Ban Ki-moon**, che ha invitato la **comunità internazionale a mostrarsi "unita nella solidarietà"** al governo di Baghdad, poiché **"non si deve permettere al terrorismo di fermare il cammino verso la democrazia"** in Iraq.

Solidarietà? Cammino verso la democrazia? Questa è retorica, non parresia. Manca di una qualità essenziale: il **coraggio di agire. Il terrorismo è cosa seria, è giunto il momento che la sinistra se ne renda conto.**

(10)

Da' una mano! Sostieni Forza Italia, forza di libertà



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

(11)

**La mobilitazione continua:
il 14 e il 15 giugno i Club Forza Silvio di tutta
Italia saranno impegnati nelle giornate di
'Solidarietà Azzurra'**



Dalla nascita dei **Club Forza Silvio**, nel dicembre scorso, i nostri detrattori hanno tentato in tutti i modi di screditarci, mossi probabilmente da invidia e da pregiudizi: “I Club sono una mossa elettorale, è solo propaganda, dopo le elezioni del 25 maggio spariranno!”.



E invece siamo ancora qui, più forti che mai, nel tentativo di aiutare i nostri cittadini a condurre una vita dignitosa, soprattutto in questo specifico momento storico. E non si tratta di un'impresa facile perché la crisi sta risucchiando il Paese in un vortice recessivo sempre meno sostenibile.

A partire dal 2011 poi, il trio Monti – Letta – Renzi non ha fatto altro che peggiorare la situazione, allontanando i nostri elettori dalla politica e perdendo credibilità ai loro

occhi. **Ecco, vorremmo ribadire ai nostri elettori, ai nostri cittadini e ai nostri detrattori che noi ci siamo, vogliamo invertire la rotta e tornare a dare speranza alla nostra gente.**

I numeri da cui partiamo sono impietosi: 1 giovane su 2 non ha lavoro; la disoccupazione è schizzata a livelli insostenibili, soprattutto al Sud; oltre 10 milioni di cittadini sono sull'orlo della povertà e ben 4 milioni sono considerati in condizioni di povertà assoluta; migliaia di anziani non sono in grado nemmeno di accedere a una serie di servizi fondamentali.

Non possiamo, non vogliamo più assistere indifferenti al nostro Paese, il Paese dei moderati, ridotto in questo stato. **Il 14 e 15 giugno i Club Forza Silvio di tutta Italia saranno impegnati nelle giornate della ‘Solidarietà Azzurra’.** In che consiste la ‘Solidarietà Azzurra’?

Banchi alimentari, visite a domicilio a persone in difficoltà, **raccolta di giocattoli usati, visite in ospedali e case di cura** per assistere persone sole o in difficoltà, **aiuto a domicilio** ad anziani, piccoli **eventi di intrattenimento** riservati a categorie sociali disagiate o in quartieri difficili, **eventi sportivi** per bambini e ragazzi, **raccolta fondi** da destinare a fini sociali e umanitari sul territorio.

Più di 600 iniziative che i Club realizzeranno il 14 ed il 15 giugno all’insegna della solidarietà e per ridare speranza alla nostra gente!



Per consultare il **PORTALE DEI CLUB FORZA SILVIO**
vedi il link <http://www.forzasilvioclub.it/>

IIM

(12)

Tivù tivù. Strana spending review in Rai, si annunciano tagli al personale, ma intanto nomine di dirigenti a go-go

Mentre il **decreto Irpef** approda nell’Aula della Camera per l’approvazione definitiva dopo il primo passaggio parlamentare in Senato, l’universo Rai non finisce mai di stupirci, per le sue evidenti contraddizioni.

Ormai tutti, anche i non addetti ai lavori sanno che la conversione in legge del decreto renderà pienamente operativo il **taglio di 150 milioni di euro per la Rai**. In questo periodo è tutto un ciarlare di razionalizzazione della spesa, di tagli dolorosi ma necessari e via di questo passo. Basti pensare che il direttore generale della Rai **Luigi Gubitosi**, il 9 giugno scorso aveva inviato a tutti i Direttori una comunicazione che recita testualmente: “Ogni Direttore, anche in ambito giornalistico, sotto la propria responsabilità personale e contabile, è tenuto a ricoprire posizioni vacanti con risorse che abbiano già il relativo inquadramento o il corrispondente trattamento economico”.

Bene, si tratta di una comunicazione doverosa che spazza via ogni dubbio: i vari Direttori, negli ambiti di propria competenza sono caldamente invitati, se così si può dire, ad utilizzare le figure professionali già a disposizione, senza largheggiare con nuove nomine. Chiarissimo. Ma forse Gubitosi si è un momentino distratto.

Sì perché soltanto ieri, il cda della Rai ha dato il via libera alla **nomina di Paola Marchesini alla guida di Radio2** e di **Silvia Calandrelli alla guida di Rai Cultura**, struttura tutta nuova che ricomprende i canali dedicati agli approfondimenti culturali, Rai Scuola, Rai Storia e Rai5. **Via libera anche a 6 vicedirettori**, meglio abbondare, tre confermati e tre nuovi per Radio2. Ma Gubitosi lo sa che in Rai ci sono numerosi Direttori “senza incarico” alle sue dirette dipendenze e che probabilmente potrebbero ricoprire i ruoli vacanti?

La tanta solerzia per le **nuove nomine appena sfornate**, fa il paio con la totale inerzia del cda della Rai che ieri ha deciso di non decidere, in relazione all’annunciato ricorso, da opporre contro il decreto Irpef e i famigerati tagli imposti dal governo, alla Rai.

Ad ogni modo, **la spending review in casa Rai è proprio originale: mentre si annunciano tagli al personale, allo stesso tempo si nominano nuovi dirigenti dal compenso tutt’altro che modesto. W la Rai.**

IIM

(13)

Rassegna stampa

Intervista ad **ANNAGRAZIA CALABRIA** su *Il Tempo*

“Porte aperte anche ai rottamatori. Il partito si rilancia con l’unità”

“**N**el nostro partito c’è stato sempre questo fermento. Proprio perché la sua struttura è più simile a quella di un movimento. Ora tutto è più in risalto perché sono i giorni successivi a un risultato elettorale al di sotto delle nostre aspettative. E il dibattito assume un colore diverso. Forza Italia Giovani ha raggiunto risultati straordinari alle scorse elezioni, in controtendenza con quelli del partito. Una nostra candidata al Sud, Maria Tripodi, si è dovuta confrontare con persone molto radicate sul territorio ma ha portato a casa quasi 17mila voti grazie alla sua genuina e sana passione politica. Alle amministrative tutti i ragazzi del movimento giovanile sono stati eletti, da Padova a Bari. Lo stesso Andrea Romizi, eletto sindaco a Perugia, ha una squadra che viene tutta dal movimento giovanile. Sono molto soddisfatta e felice per loro. È giusto che la militanza di tanti anni porti tanti ragazzi a raggiungere i traguardi prefissati. Il nostro movimento ha sempre aperto le porte a tutti. Chiunque voleva partecipare ne ha avuto la possibilità. Mi dispiace che si siano volute portare avanti delle iniziative parallele quando invece si poteva fare qualcosa tutti insieme. Il 24 giugno ci sarà un grandissimo incontro tra il Presidente Berlusconi e tutti i nostri eletti nella sede nazionale di Roma. In quell’occasione ci sarà un momento di analisi e riflessione sul futuro, anche strategico, del partito nazionale. Tra i giovani le primarie non vengono viste come l’esigenza principale. La selezione della classe dirigente a nostro avviso deve seguire un criterio meritocratico. Il metodo con cui questo avviene lo consideriamo un aspetto secondario. Concentriamoci più sui programmi, perché sono convinta che il risultato delle ultime elezioni non sia ascrivibile esclusivamente a un problema di selezione della classe dirigente. I nostri elettori si sono astenuti per la mancanza di una linea politica chiara su alcuni contenuti. Partiamo da questo. Il resto mi sembra una polemica inutile, dannosa, che ovviamente affascina soprattutto i giornalisti e gli altri partiti che ci possono speculare sopra. Se Forza Italia alle ultime Europee ha preso il 17% dei voti lo dobbiamo soltanto a Berlusconi. E in questo momento dobbiamo essere uniti al suo fianco. Perché solo uniti si può riconquistare la fiducia dei cittadini che ci hanno sempre votato in questi anni. Berlusconi è e resta il nostro leader”.

“Unioni civili, la chiesa rispetti tutti”

“Lo dico da cristiana, da cattolica, da donna che vive nella condizione di coppia di fatto: sì alle unioni civili, sì al rispetto per la libertà individuale.

Mi piacerebbe se il centrodestra aprisse i suoi orizzonti e affermasse: siamo liberali fino in fondo e non soltanto quando ci interessa o quando ci fa comodo. Forza Italia è formata da tante anime: anche quella liberale, rappresentata dallo stesso presidente Berlusconi. Sui diritti sociali, quando pensiamo di avvicinarci al resto delle nazioni europee? Ho scelto io, liberamente, di convivere con un uomo divorziato e mi sta bene così. Siccome non c'è soltanto la mia condizione, ma anche quella, per esempio, di tante coppie omosessuali che vogliono vivere in pace, è giusto che il centrodestra faccia la sua parte, difendendo la libertà. Da credente, ho rispetto per il matrimonio, soprattutto per quello cristiano: credo nella famiglia tradizionale, ma, da liberale, sono convinta che lo Stato debba rispettare le scelte e gli stili di vita di ciascuno. Questo significa che se due persone, per scelta o per necessità, non possono o non vogliono formare una famiglia, non per questo lo Stato può negare loro il diritto di vedersi riconosciuto il loro legame.

Spero che il partito non dimentichi le proprie origini: di essere più vicino alla gente che alle poltrone. Mi auguro che non sia un partito litigioso, ma unito così come è stato fondato da Silvio Berlusconi: un partito che riconosca la leadership, senza se e senza ma, del nostro presidente. Non si può dire: Berlusconi non si tocca. E nello stesso tempo lavorare per togliergli tutto il potere decisionale.

La guida di Silvio Berlusconi ci ha portati a vincere per tanti anni. Ora dovremmo celebrare le primarie, ma per fare cosa: per nominare il responsabile del tesseramento? Viceversa, le primarie di coalizione possono essere uno strumento utile per scegliere i candidati comuni. Occorre ricostruire l'organizzazione dai territori, dopo i tradimenti di Fini e di Alfano. Adattarsi a un nuovo leader, anche se ora non c'è ancora, sarà comunque difficile, poiché il confronto con il leader fondatore sarà sempre pesante. È come avere il numero 10 del Napoli dopo Maradona. Forza Italia non è il partito dei corrotti. E' il movimento il cui capo e fondatore è un perseguitato dalla giustizia. E la nostra battaglia contro l'uso politico della giustizia continuerà. Quanto ai corrotti, anzi ai presunti corrotti, guai a chi crede di confondere la sua posizione con quella di Berlusconi. Siamo garantisti, ma non giustificazionisti”.

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “L'eclissi di Berlusconi: ‘Manderei tutto all'aria’. E Marina ora lo blinda. La figlia guida il ‘cerchio magico’. Sotto tiro finisce Ghedini. Un fedelissimo: ‘Stavolta Silvio non sa come uscire dalla crisi’.



Archivate le elezioni, l'ex premier sembra preferire i dossier Mediaset e Milan. Tra i pochi ammessi al ‘bunker’ ci sono Toti, Gelmini, Romani, Bergamini e Ronzulli. E' a Marina che fanno riferimento Pascale e la ‘superbadante’ Rossi. Il duo -allargato all'assistente Ardesi, ormai anche lei sempre a ‘corte’- ha stretto un patto di ferro con la presidentessa Fininvest-Mondadori. La missione è piuttosto basic ma delicata: tenerlo lontano dai guai e incidenti che hanno costellato gli ultimi dieci anni. Una mission in cui le due si prodigano con piglio

militare. Fino all'isolamento, ad Arcore come a Roma. Ormai anche chi era habitué in casa fa fatica. Verdini non vanta più il rapporto di una volta, Gianni Letta è caduto in un cono d'ombra. Marinella Brambilla passata alle dipendenze del figlio Luigi. La missione che Marina avrebbe impartito ora alle ‘ragazze’ è perfino più ardua: recidere il cordone che lega il padre a Ghedini: non solo perché inamovibile da Arcore, ma anche perché regista di strategie processuali rivelatesi in alcuni casi ‘fallimentari’. Quanto alla primogenita, tutto governa e controlla e a dispetto delle smentite del padre, dopo il passo indietro di Barbara, resta pronta ‘in caso di emergenza’”.

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Vertice decisivo premier-Berlusconi. Concessioni alla Lega sul federalismo. Riforme, l'offerta sul Titolo V. Ma FI vuole altre modifiche per chiudere. Mercoledì sera - a cena con i capigruppo, Gelmini, Bergamini, Toti - Berlusconi ha ascoltato le posizioni di tutti, dei favorevoli a chiudere l'accordo (come Verdini e Romani) e dei contrari (Brunetta). E' parso attento alle ragioni dei primi come dei secondi. E dentro di sé l'ex premier sa bene come, nella veste di ‘padre della patria’, potrebbe avere in futuro un trattamento migliore di quello che, teme, gli toccherebbe montando sulle barricate. Ma a rendere Berlusconi ancora indeciso sul da farsi sono anche temi non direttamente collegati alle riforme. Come il progetto giustizia che ha in mente Renzi.

Raccontano che il Cav si sia molto irritato per le voci sul ripristino del reato di falso in bilancio e in generale per quello che potrebbe contenere la legge anticorruzione anche in tema di prescrizione. Così come vuole avere voce in capitolo sulla legge elettorale. Il tutto mentre il suo partito ribolle”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “Il nodo giustizia frena Berlusconi sulle riforme. L'ex premier teme le norme su prescrizione e falso in bilancio. Un tam-tam ripete insistente che l'intesa democratici-Forza Italia è dietro l'angolo. Nel weekend ci sarà la stretta finale in modo che martedì prossimo Matteo e Silvio possano incontrarsi per chiudere definitivamente sulla riforma del Senato e sul resto. C'è ottimismo nell'accampamento renziano, mentre nel quartier generale forzista la musica è un po' diversa. Se parli con Verdini, ufficiale di collegamento col premier, ti conferma che l'intesa è a portata di mano, che le divergenze sulla riforma del Senato sono tutte superabili con un minimo di buona volontà. Però Verdini l'altra sera non era a cena chez Berlusconi: doveva prepararsi per l'interrogatorio di ieri mattina davanti al gup. Cosicché, in sua assenza, ha fatto scintille il nemico ‘number one’ del patto con Renzi, vale a dire Brunetta; con l'ala trattativista un po' alle corde, nonostante l'impegno di Romani. E il padrone di casa cosa ha deciso? Niente. Una sfinge. Silvio vuole le riforme, confermano i suoi, ma ci sono due ‘ma’: il primo, come dice Toti, riportare ‘il cammino delle riforme su un progetto davvero concordato e condiviso’; il secondo è la giustizia”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Berlusconi sorride: senza di noi Renzi resta al palo. Il Cav: ‘Sulle riforme deve trattare. Così com'è, il testo sul Senato non lo voteremo mai’. Verdini prepara un nuovo incontro fra il leader di FI e il premier. Gli azzurri non credono che al governo basterà il ‘soccorso’ della Lega”.

Barbara Romano – *Libero*: “FI gongola per i guai democratici: ‘Ora costretti a trattare con noi’. Restano le tensioni. Berlusconi si consola con le divisioni nel Pd e sprona i coordinatori: pensate subito alla campagna per le Regionali 2015. Oggi la manifestazione a Napoli”.

L'Unità: “La stanchezza di Berlusconi tra lo scouting e la grana Galan. L'ira della Santanchè: ‘Diventiamo giustizialisti per seguire il renzismo o il grillismo?’. Il gelo tra il cerchio magico e gli uomini del neo-eurodeputato pugliese irrita l'ex Cav. A pranzo con i coordinatori regionali per cercare facce nuove. Distanza con Fitto che oggi non sarà alla manifestazione di Napoli. Tensioni sull'ex ministro”.

(15)

Il meglio di...



– “La vera cura per gli statali è semplificare. Il miglior modo per aumentare la produttività del pubblico impiego è ridurre il numero di passaggi delle ‘carte’. Non è poca cosa: significa invertire la vulgata che finora ha identificato l'aumento di produttività proprio con l'aumento del numero di passaggi per esercitare il diritto di veto, il controllo formale, l'autorizzazione amministrativa e quanti altri ‘visti’ segnassero l'aumentare di un lavoro virtuale e un corrispondente aumento di carico burocratico reale per cittadini e imprese”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-06-13/la-vera-cura-gli-statali-e-semplificare-063634.shtml?uuid=ABpS9gQB063634.shtml?uuid=ABD4XvPB063625.shtml?uuid=AB7Os7OB063652.shtml?uuid=ABOrsBOB082421.shtml?uuid=ABb0iENBa65af8809a36.shtml.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCvG7

Italia Oggi

– “Dirigenti Pa, premi in base al Pil. Si dovranno distinguere gli incarichi con compiti di gestione di risorse finanziarie e di personale, più manageriali, da quelli di “esperti” per specifiche professionalità, escludendo incarichi di solo studio. L'accesso alla dirigenza avverrà per il tramite di un concorso nazionale unico annuale, oppure mediante un corso-concorso, che in realtà sarà una sorta di apprendistato”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201406122045207309&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Dirigenti%20Pa,%20premi%20in%20base%20al%20Pil

– “**Matteo Renzi sereno sul caso Mineo. Operazione studiata (con Casini) per stanare Forza Italia sulle riforme.** Il ragionamento che il premier snocciola ai suoi in pillole sarà il leitmotiv della relazione che terrà all’assemblea nazionale del Pd sabato, all’Ergife a Roma”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/06/12/matteo-renzi-sereno-mineo-forza-italia-riforme_n_5488117.html?1402599668&utm_hp_ref=italyCzlW8ZEFaQmTO1Cu2SR9gJ/pagina.htmlCgx0rBL02xuImpBeMLrAvN/premium.html1024860.html%20Renzi%20ai%20sindaci:%20segnalati%20i%20cantieri%20fermi%20o%20i%20procedimenti%20bloccati8f5de4ddd12f.shtml1020911.html7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TvEQyjtW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uaid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYNt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue

CORRIERE DELLA SERA

– “**Una resa dei conti che rischia di acuire le tensioni Pd. Il metodo appare discutibile e presta il fianco all’accusa di autoritarismo, per quanto strumentale.** Mischiare ruolo del governo e del Parlamento genera confusione e malumori. E contrapporre dodici milioni di voti a tredici senatori» suona un po’ troppo enfatico”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/06/09/ballottaggi-livorno-m5s-perugia-centrodestra-pavia_n_5471203.html?1402293197&utm_hp_ref=italy

L'espresso

– “**Authority, Renzi salva gli amici degli amici.** Nella riforma della PA (in Consiglio dei ministri oggi) c’è una tagliola che annulla i concorsi già effettuati per le assunzioni. Ma non dice nulla sui contratti ad personam. Fuori chi ha appena superato un concorso, dentro gli ‘amici degli amici’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/06/12/news/authority-renzi-salva-gli-amici-degli-amici-1.169162?ref=HRBZ-1>

LA STAMPA

– “**Grillo incassa il sì a Farage. Ma mezzo M5s protesta.** Nella scelta se privilegiare il no euro o l’ambientalismo, vera cifra delle origini, Grillo e Casaleggio volevano la prima a tutti i costi, anche al rischio (più che reale) di spostare a destra la loro creatura”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/06/13/italia/politica/grillo-incassa-il-s-a-farage-ma-mezzo-ms-protesta-xw9ggP1Q7iApfmO5Bu6Z4N/pagina.html1026596.htmlhtml1252210.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html>

il Giornale

– “**Il governo lascia senza cibo quattro milioni di italiani poveri.** Venti giorni fa, in piena campagna elettorale, il premier Matteo Renzi faceva tappa alla fondazione Vita di Milano per dimostrare il suo interesse verso il volontariato. Oggi proprio dal mondo del no-profit si leva una protesta fortissima contro il governo degli annunci senza seguito”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://blog.ilgiornale.it/filippi/2014/06/13/il-governo-lascia-senza-cibo-quattro-milioni-di-italiani-poveri/>



– “**Aspettando Fitto, l’accordo tra Pierfurby e SenzaQuid Alfano per far nascere coalizione popolare dall’unione di Ncd e di Udc è pressoché fatto.** Pierfurby ha praticamente chiuso l’intesa, approfittando della debolezza altrui, in primis proprio quella del vicepremier e ministro dell’Interno. La settimana prossima nascerà infatti alla Camera dei Deputati un nuovo gruppo che avrà come capogruppo D’Alia...”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/aspettando-fitto-accordo-pierfurby-senzaquid-alfano-far-nascere-78890.htm>

IIM

(16)

Ultimissime

BANKITALIA: NUOVO RECORD DEBITO AD APRILE, 2.146,4 MLD AUMENTATO DI 26,2 MILIARDI RISPETTO A MARZO

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito ad aprile di 26,2 miliardi, raggiungendo un nuovo massimo storico a 2.146,4 miliardi di euro. Lo comunica Bankitalia.

SCAJOLA: TRIBUNALE LIBERTÀ, DOMICILIARI A EX MINISTRO DECISIONE GIUDICI DEPOSITATA STAMANI

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 13 GIU - Il tribunale della libertà di Reggio Calabria ha concesso gli arresti domiciliari all'ex ministro Claudio Scajola accogliendo in parte il ricorso dei suoi legali, Giorgio Perroni e Elisabetta Busuito. La decisione dei giudici è stata depositata stamani. Scajola sarà trasferito nelle prossime ore nella sua casa di Imperia.

UE-18: OCCUPAZIONE +0,1%, SECONDO TRIMESTRE DI CRESCITA EUROSTAT, +0,2% RISPETTO PRIMO 3 MESI 2013, +0,7% NELLA UE A 28

(ANSA) - BRUXELLES, 13 GIU - Occupazione in crescita per il secondo trimestre consecutivo nell'Eurozona, secondo Eurostat: +0,1% nel primo trimestre rispetto all'ultimo dello scorso anno. +0,2% la crescita rispetto al primo trimestre del 2013. Più forte l'incremento nell'insieme della Ue a 28: +0,2% sul trimestre precedente e +0,7% sullo stesso periodo 2013.

UE: CAMERON, JUNCKER NON È STATO VOTATO DA NESSUNO PM GB, "SUO NOME NON ERA SU ALCUNA SCHEDA ELETTORALE"

(ANSA) - BERLINO, 13 GIU - "Il nome di Juncker non era su alcuna scheda elettorale. Juncker non si è candidato da nessuna parte e non è stato eletto da nessuno". Lo scrive il premier britannico David Cameron sulla Sueddeutsche Zeitung di oggi. "Nulla contro il signor Juncker, politico europeo di esperienza. Ma questo argomento è assurdo".

IIM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458
-463-465-468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM